

## REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A. -

<b>_Cognome</b>	<b>Luci</b>
<b>_Nome</b>	<b>Silvia</b>
<b>_Matricola</b>	484816
<b>_Anno di corso</b>	3.L
<b>_Corsi di studi</b>	DESIGN DELLA MODA
<b>_Sezione</b>	knitwear
<b>_e-mail</b>	silvia.luci@mail.polimi.it
<b>_Sede di scambio</b>	London College of Fashion
<b>_Stato</b>	Regno Unito
<b>_ID ERASMUS (per sedi in EU)</b>	
<b>_Semestre svolto all'estero</b>	2°

### Testo

L'esperienza erasmus a Londra è stata breve, precisamente tre mesi, sono stati dei mesi molto belli ed impegnativi. Ho frequentato il corso di maglieria nella classe del secondo anno.

Il London College of Fashion ha un'organizzazione dei corsi molto diversa dal Politecnico. Essendo una scuola privata gli studenti in classe sono molto pochi, nel corso di maglieria quando sono arrivata erano in quattordici. Gli studenti decidono al primo anno quale corso frequentare, i corsi sono davvero tanti e molto interessanti. Alcuni esempi sono: kniwear, embroidery, print, shoesdesign, womenswear ecc.. Al momento dell'applicazione, circa a Settembre, dopo essere stata selezionata dal Politecnico, ho deciso di seguire il corso di maglieria appunto perché entrando in una classe del secondo anno è bene scegliere un corso in cui le basi sono già state acquisite.

Il corso di maglieria faceva parte della macrosezione di Textile. Tutti gli studenti di Textile hanno seguito due materie, rispettivamente chiamate, Designer Identity e Reseach Methods. E' stato molto difficile capire come le lezioni fossero organizzate in base alle materie perché molte cose venivano date per scontate e le due materie potevano avere dei temi e dei professori in comune.

Designer identity comprendeva un lavoro di gruppo e un lavoro individuale, entrambi molto interessanti. Sono rimasta molto colpita dal lavoro di gruppo perché si progetta in modo completamente diverso. Si trattava di un lavoro collaborativo, in gruppo con circa 10 studenti molti dei quali di altri corsi. All'interno del gruppo eravamo solo due ragazze di maglieria, la maggioranza di moda uomo, altri di ricamo e altri ancora di stampa. Insieme abbiamo lavorato per costruire una collezione autunno inverno uomo. Si è trattato di un lavoro molto stimolante perché abbiamo incontrato lo stilista per cui progettavamo, Charles Jeffrey ed inoltre ho avuto la possibilità di confrontarmi con studenti di print e embroidery. Tuttavia il lavoro di gruppo viene visto in maniera diversa, l'ispirazione è comune ma ognuno progetta e realizza dei capi che sono stati pensati individualmente. Questo ha portato a non avere dei grandi dialoghi sulle idee progettuali ma a unire le singole idee e le forze, ognuno portando avanti il proprio progetto. Il lavoro individuale richiedeva un'ingente quantità di lavoro. Ho inoltre imparato ad utilizzare delle macchine da maglieria semi industriali e ho avuto l'occasione di imparare nuove tecniche e lavorazioni grazie al confronto con i compagni di classe, l'aiuto dei tecnici di laboratorio (molto gentili e disponibili) e dei prof molto competenti.

Research Methods è stata una materia più leggera ed interessante perchè mi ha permesso di capire il metodo progettuale del London College of Fashion. Si tratta di un metodo più artistico basato su una sperimentazione molto manuale con disegni 2D e 3D e una seconda ricerca più tecnica e teorica. Per progettare si lavora molto sullo sketchbook, attraverso disegni artistici, molte volte astratti.

Purtroppo i tempi sono molto stretti e la quantità di lavoro è tanta, motivo per cui ho trascorso intere settimane fra laboratori e aule di lezione.

Fortunatamente ho potuto visitare Londra al mio arrivo e prima della partenza, si tratta di una città culturalmente stimolante e ricca di attività.

Il London College of Fashion ha molte sedi situate in zone diverse nel centro di Londra. Ogni giorno frequentavo le lezioni o avevo revisione in un edificio diverso. Per questo motivo è consigliabile avere l'abbonamento ai mezzi indipendentemente dal luogo in cui si abita.

Io ho vissuto in appartamento fin da subito, prenotando la casa prima della partenza (sono stata fortunata anche se le residenze a Londra in generale sono molto vecchie e spesso parecchio sporche). Consiglio vivamente di arrivare un po' prima e magari fare un giro degli appartamenti perché molto spesso non sono in condizioni di "sana abitabilità" e i prezzi sono comunque altissimi.

Sono contenta dell'esperienza in generale perché ho imparato un nuovo metodo di progettazione, anche se personalmente sono molto più fedele al metodo Politecnico. Tuttavia penso che mi abbia portato ad essere più istintiva e creativa. Ho inoltre conosciuto professori molto disponibili e curiosi di sapere chi io fossi e cosa più mi interessasse. Purtroppo solo nell'ultimo periodo si è creato un rapporto di amicizia con i compagni di classe, appunto perché per conoscersi c'è bisogno di tempo. Molti di loro sono studenti internazionali, ed è stato molto bello confrontarsi e portare avanti, in modo a volte molto diverso, una passione comune con quella per la moda e nello specifico la maglieria.

---

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma Elina Ricci